

Marchigiani nel mondo

I marchigiani sparsi per il mondo sono un'infinità e spesso, sentendo forte il richiamo della terra d'origine, si associano per promuovere iniziative tendenti a valorizzare aspetti grandi e piccoli che parlano di marchigianità.

Nel libro "Sapore d'amicizia", di recente pubblicazione (che fa seguito ad un'analoga edizione del 1995) - curato dal Professor Silvio Ferri, eminente medico al "Sant'Orsola" e presidente della Comunità dei Marchigiani di Bologna - un capitolo è dedicato all'attività di diversi gruppi di marchigiani, associatisi dal Trentino ad Aprilia. Solo a Roma esistono sei aggregazioni, tra cui il noto Pio Sodalizio dei Piceni e quello di Mutua assistenza e previdenza fra Marchigiani. All'estero sono segnalati i clubs di Argentina, Australia, Canada, Francia, Germania, Lussemburgo, Svizzera, Uruguay e di New York, Chicago e New Haven negli USA.

Ma il volume propone altri quattro sostanziosi capitoli che riportano scritti e memorie sulle Marche, dovuti a tante firme che toccano i temi più svariati. In "Un tessuto sociale che evolve senza frattura: l'uomo, la società, l'ambiente, il folklore, le tradizioni, lo sport", per esempio, l'attrice Valeria Moriconi scrive "Con le Marche in fondo al cuore" e altri parlano di nostalgia, di vecchie ricette culinarie, di dialetti in via di estinzione, di leggende sibilline (Joyce Lussu), di mestieri spariti come quello dei canapini e funai a San Benedetto (Renato Novelli), di "Olive tenere ascolane ripiene e fritte" (Tito Marini), di splendori dell'entroterra, in cui Carlo Paci presenta San Vittoria in Matenano.

Nel secondo capitolo, "Vecchi e nuovi aspetti culturali: archeologia, storia, arte, letteratura, musica, scienza", riaffiorano i Piceni nell'esposizione ascolana dell'anno 2000 (Anna Maria Novelli), Castel Trosino e il suo tesoro longobardo (Roberto Onori), i Ghezzi a Roma (Alessandra Broglia), "Osvaldo Licini, uomo autentico e solitario" (Mario Savini), Gianni Rodari nei giorni del 1979 in cui operò ad Ascoli e le iniziative della Provincia per ricordarlo, Listz a Grottammare (M. Teresa Antonelli), il basso Luciani Neroni di Ripatransone (Antonio Mestichelli).

In "Uno sviluppo industriale ed economico dalle radici lontane..." è messa in rilievo la "positiva anomalia" del modello di "impresa-famiglia" nelle Marche e, per quanto riguarda il Piceno, si può leggere dei "Primi tentativi di pesca motorizzata in Italia" (Ugo Marinangeli), "Cento anni di cappelli di paglia" (Renato Serafini), "Francesco Bellini, ascolano in Canada" (Luigi Vitelli).

Quali i personaggi presenti nel quarto capitolo? Tutti professionisti famosi: Silvestro Baglioni (fino al 1950 illustre direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana a Roma); Vincenzo Monaldi (ancora un medico originario di Monte Vidon Combatte e operante a Napoli); Raffaele Ciferri (botanico di Fermo, attivo all'Università di Pavia).

Insomma, segnaliamo un libro tutto da godere con curiosità e trasporto, che certamente interesserà gli abitanti delle Marche (e non solo essi), i quali potranno scoprire "realtà storiche, culturali, sociali, imprenditoriali, ecologiche o altro, assolutamente inattese". Letture che aiuteranno a superare la convinzione - da noi condivisa - espressa, appena un anno fa, dal compianto Carlo Bo: "Ancor oggi nel Duemila, le Marche è una regione, / se non del tutto dimenticata, / almeno tenuta in ombra. / Eppure è una terra / piena di memoria, / di grande arte / e di aspirazioni / fra le più alte dell'umanità".